

**FIACCOLE E SLOGAN** E sul Nettuno spunta anche la bandiera di Guazzaloca

Destra, sinistra, gente comune: «Veltroni notti bianche, qui il buio»

di Rita Bartolomei

L'invocazione esplode in coda: «Prodi, prenditelo!». Striscione tra i più grandi, l'oggetto resta sottinteso, tanto lo sanno tutti. E' il sindaco Sergio Cofferati, familiarmente «Gatano ci hai rotto il gazebo», come gli manda a dire una vignetta di Zap e Ida. Il nome spunta dappertutto in questa marcia sul Comune, ripetuto con rabbia o delusione da migliaia di bolognesi che sfilano in silenzio o quasi, mobilitati dalla protesta di Ascom e Confesercenti. Il colpo d'occhio è d'effetto. Una marea di fiaccole che risale via Indipendenza, da piazza VIII agosto ci impiega mezz'ora e porta su, sotto le finestre del Cinese, un'altra idea di città. Al Nettuno partono i 'Carmina burana' che danno un tocco epico. Tutto fila via liscio, qualche poliziotto del reparto mobile di scorta, mai così rilassato. Si sente un sospiro: «Averne, di manifestazioni come questa».

Tanti, a sentire, sono proprio elettori del Cinese. Come certi osti del Pratello. Volto noto Franco Nanni, quello della battaglia sui dehors. Si dichiara anche il ragazzo che confida la sua frustrazione in un

cartello: «Bevo fino a tardi per dimenticare chi ho votato». E magari sogna «Veltroni notti bianche» ma deve fare accontentarsi di «Bologna notti chiuse», come grida un altro slogan, nella rincorsa a sinistra tra il Cinese imperturbabile e il sindaco 'buono'. E' il tema centrale, quello dell'affetto. «Noi amiamo Bologna», l'idea che portano in piazza i commercianti, con i due presidenti che reggono quella frase nello striscione d'apertura. Sembra innocua, è fragorosa: farà esplodere la folla quando parla Filetti. S'intravede anche una bandiera senz'asta de 'la tua Bologna' con il nome di Guazzaloca che qualcuno agita sulla fontana del Nettuno.

La protesta fa il miracolo. Mette insieme il commerciante bangladesese di via Petroni che ancora ce l'ha qui, la multa per una coca cola venduta alle ventuno e qualcosa di una sera, con i vigili che stavolta erano subito lì, mentre «lei ne ha mai visto lavorare uno a Bologna?», si sta scaldando un residente del centro con la

sua vicina. C'è Norma Tarozzi, battagliera leghista, e Roberto Sconciaforni, capogruppo del Prc. Che arriva in piazza Nettuno — «non ho sfilato» — e si ferma sotto lo slogan di Veltroni, chissà se è un caso. E' qui per contestare il sindaco? «No, perché — ribatte —. L'ho già spiegato, voglio ascoltare le ragioni e le proposte. Le condivido. Si può arrivare a una soluzione». E' una marcia in silenzio, quasi. Un po' dopo le sette in piazza VIII agosto ci sono già duecento persone. Visto Marco Pancaldi della Coldiretti. C'è l'Udc di Gianluca Galletti — che sorride molto — e Silvia Noé. Forza Italia di Massimo Palmizio, Paolo Foschini e Daniele Carella. An con i consiglieri Alberto Vecchi, Michele Facci e Patrizio Gattuso. Si rivede Mino Ruocco, quello della radio. C'è la Piazzola e il mercato delle Erbe con Anna Maria Beckers, dirigente di Confesercenti e responsabile degli ambulanti. C'è il ristorante indiano Tajmahal di via San Felice al gran completo. Qualcun altro

ha già scritto un avviso: «AAA, assessore cercasi, no perditempo». Solo che Maria Cristina Santandrea, responsabile del Commercio, non può vederlo perché è in America. «Speriamo che non piova», aveva detto della manifestazione. Accontentata. Un altro cartello griffia: «Cofferati ce l'ho, il sindaco mi manca». Ma non è il gioco delle figurine.

Carella (Fi)

«Cofferati non ha capito la città. L'ha scambiata per consociativa. Invece è capace di ritrovarsi su valori comuni»

Galletti (Udc)

«Il sindaco dice che è una manifestazione politica? Magari. Invece stasera è scesa in piazza Bologna. Questa è la nostra città»

Sconciaforni (Prc)

«Non sono qui per contestare il sindaco, ma per ascoltare le ragioni di chi manifesta. Si può arrivare a una soluzione»